



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

SEDE DI KHARTOUM

**Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri
naturali e conflitti**

AID 12213

Call for Proposals

Primissima Emergenza

SUDAN

ALLEGATI

- B1. Modello Proposta di progetto sintetica primissima emergenza;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione primissima emergenza;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis. Modello Disciplinare d'incarico primissima emergenza;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Khartoum, 28 /06/2021

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit - secondo le procedure della primissima emergenza di cui all’art. 32 delle “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” ex Delibera del Comitato Congiunto n. 29/2018 - per la realizzazione del “Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti” - AID 12213, di cui alla Delibera n. 61 del 23 dicembre 2020.

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Cristina Pescante, Titolare reggente ad interim della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

	Settori di Intervento	Importo previsto in €
<i>Call for Proposals</i>	Salute, Sicurezza Alimentare, WASH	1.320.000,00 euro
Gestione Diretta	Salute, WASH, Sicurezza Alimentare	85.000,00 euro
Costi di gestione		95.000,00 euro
	TOTALE	1.500.000,00 euro

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (www.aics.gov.it) e sul sito della Sede AICS di Khartoum.

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
1.3. Aree di intervento	6
1.4. Settori di intervento	6
Salute	6
WASH	
Sicurezza Alimentare.....	
Tematiche trasversali	9
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 12049)	10
2.1. Modalità di coordinamento	10
2.2. Condizioni esterne e rischi	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	13
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	16
5.1. Requisiti soggetti non profit	16
5.2. Requisiti proposte progettuali	17
6. TUTELA DELLA PRIVACY	17
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	20
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	21
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	24
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	26
11. DISPOSIZIONI FINALI	27
12. ALLEGATI	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

A livello globale, il Sudan è uno dei Paesi tra i più vulnerabili ai cambiamenti climatici¹, con una forte esposizione alle calamità naturali quali desertificazione, siccità e cicliche inondazioni, e caratterizzato da una crisi protratta causata da conflitti ricorrenti nella maggior parte degli Stati.

Le piogge e le conseguenti inondazioni, che si verificano solitamente nei mesi da luglio a settembre, determinano il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento dei tassi di malnutrizione, i flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le poche risorse a disposizione.

Ad aggravare ulteriormente la situazione già precaria in cui vive la popolazione sudanese una nuova crisi ha coinvolto il paese nell'area orientale. A seguito degli scontri militari tra le forze regionali e federali nella regione del Tigrai, in Etiopia, a partire dal 4 novembre 2020 vi è stato un massiccio afflusso di rifugiati in cerca di sicurezza nel vicino Sudan. Alla data del 27 marzo 2021, UNHCR e la Commissione per i rifugiati (COR) del governo sudanese hanno registrato oltre 62.000 arrivi dall'Etiopia ai 4 punti di ingresso e transito posti lungo il confine, negli Stati di Kassala, Gedaref e Blue Nile.

Nello Stato di Gedaref il governo sudanese ha individuato 2 campi di accoglienza, Um Rakuba e Tunaydbah, dove i profughi vengono trasferiti dai centri di transito per risiedere fino a quando non sia possibile un ritorno nel paese di origine e dove possono essere ospitati fino a 50.000 persone. Um Rakuba è stato il primo campo ad essere pronto fin dalla metà di novembre. Attualmente vi risiedono 20.572 profughi. Al campo di Tunaydbah i trasferimenti sono iniziati il 3 gennaio 2021 e al 27 marzo si contano 20.609 profughi.

Secondo i dati di UNHCR al 27 marzo 2021, presso i centri di transito sarebbero ancora presenti più di 20.000 persone.

Della popolazione di profughi arrivata in Sudan il 27% è rappresentato da minori (di cui l'8% bambini al di sotto dei 5 anni), il 69% adulti (tra i 18 e i 59 anni) e il 4% da anziani al di sopra dei 60 anni. Sono state individuate 991 persone con bisogni speciali. Il 36% rappresenta la popolazione femminile mentre il 64% quella maschile.

Recentemente si sono intensificati gli arrivi nel Blue Nile, circa 7000 profughi registrati nel solo mese di febbraio. Questo comporterà anche in questo stato la necessità di preparare campi di accoglienza e predisporre una risposta umanitaria adeguata.

Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge (solitamente il periodo giugno – settembre ogni anno) i centri di transito e i campi saranno in una situazione di particolare precarietà, rimanendo

¹ <https://climateknowledgeportal.worldbank.org/country/sudan/climate-data-projections>

sostanzialmente isolati e irraggiungibili dai mezzi con gli aiuti umanitari. Il periodo precedente all'arrivo della stagione piovosa dovrebbe essere utilizzato per attuare *contingency plan* volto alla preparazione alla risposta anticipatoria alla crisi a beneficio sia dei siti di accoglienza sia delle comunità sudanesi ospitanti.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il Programma è in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*", e con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*. L'iniziativa, inoltre, è coerente con il Documento triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019-2021 che pone al centro dell'azione il pieno sviluppo della persona e del capitale umano, favorendo la protezione e l'*empowerment* dei giovani e delle donne, a partire da coloro che vivono in condizioni di disagio.

Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è quello di cooperare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali al fine di contribuire alla mitigazione degli effetti delle calamità naturali, alle emergenze sanitarie e dei conflitti.

Il programma AID 11994 '**Programma di emergenza a favore della popolazione vulnerabile nei settori nutrizione, acqua e igiene, salute e protezione**', dell'importo di 2.600.000 euro, tuttora in corso, ha previsto molti interventi di risposta anticipatoria alle crisi sia in gestione diretta AICS sia affidati alle OSC, con approccio DRR, costituendo una buona pratica sulla cui base fondare interventi futuri.

Negli ultimi mesi, oltre alle iniziative di risposta alle crisi collegate con inondazioni ed epidemie, la Cooperazione Italiana è intervenuta con diverse modalità a supporto dell'emergenza umanitaria seguita all'afflusso dei profughi dal Tigray negli Stati di Kassala e Gedaref.

AICS Khartoum ha approvato, su un progetto affidato alla OSC COOPI, la riassegnazione di 276.000 € di fondi emergenza sul programma AID 11721 '**Programma di aiuto umanitario regionale in favore delle popolazioni vulnerabili del Sudan e dell'Eritrea**', dell'importo di 2.600.000 euro, per interventi WASH di fornitura di acqua potabile e riabilitazione del water station del centro di transito di Hamdayet, interventi a favore sia della popolazione residente che dei profughi in arrivo dal confine, per un totale di circa 66.000 beneficiari.

Nel campo di Um Rakuba è stato avviato un intervento di riabilitazione della clinica di *primary health care* 'Swedish Hospital', riconvertendo i programmi di cooperazione delegata SDN 13, SDN 11 e Diktorna, con un budget totale dedicato di circa 200.000 €. L'azione nella sua globalità comprende un intervento riabilitativo di 2 blocchi per l'allestimento di una sala parto, una farmacia, una unità per gli accertamenti di *primary health care* e un'area per il trattamento della malnutrizione e le vaccinazioni; un intervento WASH per la realizzazione di 2 *water tank* per la fornitura di acqua e una fornitura di attrezzature mediche.

La clinica servirà 20.000 persone, inclusi sia i profughi che la popolazione residente, e sarà pronta per essere operativa a partire dal mese di aprile 2021.

Nel campo di Tunaydbah, AICS Khartoum è intervenuto con il programma di Emergenza 11994 per la fornitura di tende familiari, un intervento dell'importo di 20.000 euro.

A livello multilaterale la strategia di intervento della Cooperazione Italiana è rafforzata dalla stretta collaborazione con le principali Agenzie delle Nazioni Unite nonché dagli interventi di cooperazione delegata quali i programmi, *“Strengthening resilience for refugees, IDPs and host communities in Eastern Sudan”* (SDN 13), e quello di recente approvazione dal titolo *“Humanitarian Development Nexus: Strengthening a Decentralized Health System for protracted displaced population (HealthPro) in al Fasher and Nyala – North and South Darfur States”*.

Sul versante della risposta alla crisi umanitaria causata dall'afflusso nel Sudan Orientale dei profughi del Tigrai, AICS ha già stanziato 1 milione di euro sul canale multilaterale a favore di UNHCR.

Sulla base di tale scenario, il Programma AID 12213 oggetto della presente *Call for Proposals* è in linea con quanto proposto nello *Humanitarian Response Plan 2021* e nello *Humanitarian Needs Overview 2021* e si integra con alcuni tra i settori e le attività prioritarie identificate dall'Ufficio Emergenza di AICS Khartoum, in particolare:

1. Garantire l'accesso ai servizi sanitari e all'acqua, rafforzando in tal senso le capacità del governo sudanese;
2. Assicurare assistenza umanitaria alle popolazioni di rifugiati, IDPs e comunità ospitanti;
3. Fornire rapida assistenza nelle prime fasi delle emergenze umanitarie, causate da conflitti o disastri ambientali.

1.3 Aree di intervento

Stati di Gedaref: Campi di Um Rakuba e Tunaydbah

Stato di Kassala: Centro di transito di Hamdayet

1.4 Settori di intervento

Salute

La crisi protratta e le molteplici emergenze in corso stanno esercitando ulteriori pressioni su un sistema sanitario già di per sé molto fragile.

Il peggioramento dell'economia e il protrarsi delle emergenze sanitarie hanno comportato un aumento del numero di persone che non hanno accesso ai servizi sanitari di base e una minore capacità del sistema sanitario di fornire i servizi di assistenza essenziali alle persone.

La pandemia COVID-19 ha ulteriormente messo a dura prova la tenuta del sistema sanitario a causa del lock down, della riassegnazione delle risorse sanitarie e l'interruzione delle catene di approvvigionamento globali che hanno avuto un impatto sulla disponibilità di medicinali e forniture mediche.

Nel corso del 2020, il costo dell'assistenza sanitaria è aumentato del 90% a causa dell'inflazione e la disponibilità di medicinali essenziali è stata compresa tra il 15 e il 50%. Entro il 15 dicembre 19.548 persone aveva contratto COVID-19 di cui 1.344 morti associate². C'è un alto tasso di mortalità del 6,8% a causa della limitata capacità nella gestione dei casi positivi e della mancanza di terapie intensive e di attrezzature adeguate, in aggiunta a carenza di dispositivi personali di protezione e formazione del personale.

Oltre all'emergenza COVID-19, il Sudan sta affrontando il riemergere della poliomielite e della malaria.

Da gennaio a settembre 2020, sono stati registrati 1,3 milioni di casi di malaria in tutto il Sudan con mancanza cronica dei farmaci necessari e delle zanzariere. Casi di febbre emorragica virale hanno colpito 2.863 persone, interessando principalmente il nord e l'est del paese, mentre 458 casi di chikungunya sono stati segnalati negli stati del Darfur.

L'epidemia di virus della polio derivata di tipo 2 ha colpito 39 bambini in 13 Stati del Sudan entro la fine di ottobre 2020. Durante la prima metà del 2020, la copertura vaccinale contro il morbillo è diminuita di un ulteriore 10 per cento rispetto al precedente anno, lasciando oltre 100.000 bambini bisognosi di campagne di immunizzazione³.

Secondo lo *Humanitarian Response Plan 2021* 8,1 milioni di persone necessitano di cure sanitarie salvavita, a fronte di risorse economiche limitate che non garantiscono la continuità neanche nei servizi sanitari essenziali.

La *Call for Proposals* intende contribuire al rafforzamento delle capacità del sistema sanitario sudanese nella risposta alla crisi nel Sudan Orientale, fornendo strumentazione adeguata e assistenza tecnica alle autorità locali e ai centri ospedalieri, al fine di accrescere la capacità del personale locale.

WASH

La prolungata crisi del Sudan continua a creare bisogni importanti in termini di accesso ad acqua pulita e corrette pratiche igieniche per le persone vulnerabili.

Circa tre quarti della popolazione ha accesso ad acqua potabile di qualità basica, il 39 per cento ha accesso a servizi igienici limitati e il 13% ha accesso alle strutture di base per il lavaggio delle mani. Le persone che hanno bisogno di servizi WASH sono 9,1 milioni in tutto il Sudan, di cui 1,05 milioni *di rifugiati*.

La diarrea uccide un bambino su dieci e 2 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta associata, per il 50% dei casi a diarrea ripetuta o a infezioni da parassiti legate a cattive condizioni igieniche sanitarie.

² *Humanitarian Response Plan 2021* – p. 46

³ Tutti i dati sono tratti dallo *Humanitarian Response Plan 2021* – p. 43

Quasi un terzo delle famiglie (oltre 10 milioni persone) praticano la *'open defecation'* che pone gravi rischi per la salute pubblica, compresa la diffusione di malattie trasmesse attraverso acqua contaminata come il colera, la diarrea, la dissenteria, l'epatite A, il tifo e la poliomielite.

I dati di sorveglianza delle malattie sanitarie mostrano che in Sudan le più comuni malattie trasmesse da vettori sono febbre dengue, Rift Valley e Chikungunya⁴.

Ci sono 5 milioni di residenti vulnerabili in Sudan considerati nella categoria di maggiore gravità, così come segue: 3 milioni di persone hanno bisogno di accedere a servizi di igiene, 3,7 milioni a servizi igienico-sanitari e 1,4 milioni a servizi idrici di base.

Circa 2,2 milioni di sfollati interni sono in una situazione di gravità assoluta⁵.

Sicurezza alimentare

Secondo lo *Humanitarian Response Plan 2021* 7,1 milioni di persone che necessitano di assistenza alimentare.

La sicurezza alimentare in Sudan si è deteriorata rapidamente nel 2020. La combinazione di *shock* climatici ricorrenti, conflitti, recessione economica e malattie epidemiche, aggravati dalle conseguenze della pandemia di COVID-19 e dalle inondazioni, ha incrementato l'insicurezza alimentare in tutto il paese. Ad aggravare tutto ciò, il *lockdown* imposto per prevenire la diffusione di COVID-19 ha ridotto significativamente l'accesso alle materie prime, il funzionamento del mercato e il commercio transfrontaliero. Questo ha compromesso i mezzi di sussistenza, le opportunità di lavoro quotidiano, riducendo il potere di acquisto delle famiglie e l'accesso al cibo della popolazione vulnerabile.

Nell'anno 2020 più di 7,1 milioni di persone⁶ sono state colpite da insicurezza alimentare grave al culmine della stagione magra (da ottobre a dicembre). La cifra, in assoluto la più alta registrata nella storia dell'analisi IPC⁷ del paese, rappresenta un aumento del 22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Almeno 1,3 milioni di persone stanno affrontando livelli di emergenza di insicurezza alimentare acuta (livello IPC 4), mentre circa 5,8 milioni di persone stanno affrontando livelli critici di insicurezza alimentare acuta (livello IPC 3). Altri 17,4 milioni di persone sono sotto *stress* (IPC livello 2) e qualsiasi *shock* aggiuntivo potrebbe spingerli a livelli gravi di insicurezza alimentare.

Donne e ragazze hanno maggiori probabilità rispetto a uomini e ragazzi di assistere ad un peggioramento delle disuguaglianze già esistenti e ad impatti secondari derivanti da inondazioni,

⁴ Tutti i dati sono tratti dallo *Humanitarian Needs Overview 2021* – p. 74

⁵ Tutti i dati sono tratti dallo *Humanitarian Needs Overview 2021* – p. 75.

⁶ *Humanitarian Response Plan 2021* – p. 43

⁷ IPC (*Integrated Food Security Phase Classification*) è un insieme di strumenti analitici e di processi per effettuare analisi e classificare la gravità della sicurezza alimentare di un paese secondo *standard* scientifici riconosciuti a livello internazionale.

conflitti e restrizioni. Questa situazione è anche più critica per altri gruppi marginalizzati, come le persone con disabilità e quelli in estrema povertà. Le proiezioni indicano che il settore informale verrebbe particolarmente colpito, e le stime mostrano che le donne rappresentano il 50% della forza lavoro; questo influenzerebbe il reddito familiare con un impatto sulle donne anche a lungo termine.

Tematiche trasversali

PROTEZIONE UMANITARIA

Il Sudan si colloca al 170° posto su 189 Paesi nell'indice di sviluppo umano e disuguaglianza di genere (2020), a indicare che le disparità legate al genere sono ancora fortemente radicate nel Paese. Più significativa nelle aree rurali rispetto alle aree urbane, la discriminazione di genere è ulteriormente aggravata in situazioni di estrema povertà e vulnerabilità come per le donne con disabilità. Norme sociali, pratiche tradizionali, legislazione e leggi consuetudinarie modellano il ruolo e lo *status* delle donne sudanesi, influenzando la loro integrazione nel settore produttivo, tra le più basse dell'Africa orientale.

La Cooperazione Italiana considera la protezione delle donne una priorità della propria azione umanitaria, in linea con le azioni previste dall'Italia attraverso la *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies*.

Sempre nel settore della protezione, la *Call* considera gli interventi volti ad identificare e a includere i diritti e i bisogni delle persone con disabilità all'interno degli interventi di emergenza quale categoria più povera e marginalizzata del paese. Essi sono difatti esclusi dall'ambiente sociale a causa di barriere socio-ambientali, economiche e culturali che impediscono loro un equo accesso ai diritti, ai beni e servizi della società, ovvero all'educazione, al lavoro, ai servizi sanitari e alla vita pubblica del Sudan.

Il focus dell'azione sarà rivolto al ripristino o fornitura di servizi di base che siano universalmente accessibili e favoriscano meccanismi di resilienza. Gli interventi di protezione prevedono un approccio di *gender mainstreaming* e hanno come *target* prioritario donne e ragazze, le quali subiscono maggiori discriminazioni e minacce alla propria integrità fisica in situazioni di emergenza ed elevata insicurezza.

DRR – DISASTER RISK REDUCTION

Il paese figura tra i più esposti ai cambiamenti climatici e le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano ancora molto limitate. Si alternano fenomeni di siccità a periodi di violente piogge, con conseguenti allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali. Nello specifico, negli Stati di Kassala e di Gedaref, le alluvioni causano ogni anno danni infrastrutturali alle abitazioni e alle strade, oltre a provocare la perdita di colture e bestiame. Le alluvioni che si verificano solitamente nei mesi di luglio e agosto determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della

popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento della malnutrizione, i flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le poche risorse disponibili.

In vista della prossima stagione delle piogge si prevede un peggioramento della situazione umanitaria presso i campi di transito e di accoglienza situati negli stati di Kassala e Gedaref che ospitano in totale circa 62.000 profughi dal Tigray. Questi ultimi, vivendo in aree isolate e di difficile accesso, rischiano di essere tagliati completamente fuori dall'arrivo degli aiuti umanitari, oltre che vedere peggiorate le loro condizioni di vita.

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Modalità di coordinamento

Il 'Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti' - AID 12213 si inserisce nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2021 e dell'*Inter-Agency Refugee Emergency Response Plan – Sudan: Refugee Influx from Ethiopia*, pubblicato il 24 novembre 2020. È in sinergia con gli interventi degli attori umanitari presenti nel Paese ed è stato definito in stretta collaborazione con le autorità sudanesi e le comunità locali.

Il coordinamento della risposta umanitaria viene anche garantito grazie alla partecipazione di AICS al *Refugee Working Group East Sudan* e ai vari *sub-working group* settoriali (salute, protezione, WASH, ecc.) che sono stati appositamente predisposti subito dopo l'inizio della crisi.

In accordo con l'Ambasciata d'Italia a Khartoum, inoltre, sarà assicurato il coordinamento con gli altri attori coinvolti al fine di massimizzare le sinergie e realizzare interventi condivisi.

La realizzazione delle singole attività dovrà essere effettuata in stretto coordinamento con le controparti e le comunità locali direttamente coinvolte e gli altri partner istituzionali a livello statale, al fine di garantire il coinvolgimento diretto dei beneficiari.

Principali *partner* sudanesi istituzionali-operativi:

- Ministero della Salute a livello statale;
- Dipartimento Emergenza del Ministero Federale della Salute;
- Commissione per l'Aiuto Umanitario (HAC);
- Commissione dei Rifugiati (COR);
- OSC e OPD sudanesi.

2.2. Condizioni esterne e rischi

Dopo la caduta del regime di Omar El-Bashir, il Sudan si è trovato in una difficile fase di transizione politica tra costanti manifestazioni di piazza ed episodi di violenza e repressione nei confronti della popolazione.

Nonostante ad agosto 2019 si sia giunti alla firma di un accordo costituzionale tra le parti, è prematuro pensare a una stabilità socio-politica a lungo termine e senza interruzioni. Parallelamente, continua la crisi economica con una scarsa disponibilità di carburante e liquidità di denaro, nonché una costante svalutazione della moneta locale. Il nuovo assetto politico ha portato inoltre alla destituzione e al continuo cambiamento di numerosi rappresentanti delle istituzioni di governo. Tale situazione comporta tuttora un difficile coordinamento con le autorità locali non consentendo talvolta agli attori internazionali un'efficace realizzazione e monitoraggio delle attività progettuali.

Da ultimo, l'insorgere della pandemia da COVID-19 e le conseguenti misure di contrasto messe in atto dal governo potrebbero rendere difficile la realizzazione delle attività progettuali.

Rischi	Misure di mitigazione
Resistenza e/o competizione tra OSC e/o Autorità centrali e locali	Rafforzamento della leadership, coinvolgimento nelle decisioni. Predisposizione di accordi operativi condivisi
Resistenza/difficoltà delle comunità	Coinvolgimento dei <i>leader</i> comunitari al fine di sensibilizzarli circa i benefici dell'iniziativa.
Difficoltà di movimento, svolgimento di riunioni, ecc. per le misure di prevenzione al Covid-19	Lavoro da remoto, riunioni effettuate online

3 QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

BISOGNI PRIORITARI IDENTIFICATI

Nello *Humanitarian Response Plan 2021* gli interventi inseriti mirano a rispondere a 3 obiettivi strategici principali.

<p>Obiettivo strategico 1</p> <p>Fornire assistenza tempestiva, con un approccio multisettoriale, alle persone colpite da situazioni di crisi umanitaria, per ridurre la mortalità e la possibilità di diffusione delle malattie.</p>	<p>Obiettivo specifico 1.1</p> <p>Fornire acqua, cibo, articoli non alimentari, cure mediche, alloggio e servizi di protezione entro due settimane dall'insorgere di una improvvisa crisi umanitaria per prevenire la perdita di vite.</p> <p>Obiettivo specifico 1.2</p> <p>Ridurre del 20% il numero di persone esposte ad insicurezza alimentare e malnutrizione, e mitigare i comportamenti non corretti entro la fine del 2021.</p>
--	--

<p>Obiettivo strategico 2</p> <p>Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi di base di assistenza e sostentamento.</p>	<p>Obiettivo specifico 2.1 Facilitare l'accesso ad opportunità di sostentamento della popolazione più vulnerabile, incluso il supporto alla coesione sociale.</p> <p>Obiettivo specifico 2.2 Fornire accesso sicuro, equo e dignitoso a servizi di base essenziali inclusi istruzione, acqua pulita, salute e alloggio nelle aree prioritarie.</p>
<p>Obiettivo strategico 3</p> <p>Rispondere ai bisogni di protezione, mitigandone i rischi, attraverso l'azione umanitaria.</p>	<p>Obiettivo specifico 3.1 Garantire alle persone che necessitano di assistenza accesso equo ai servizi essenziali e accesso agli attori umanitari.</p> <p>Obiettivo specifico 3.2 Promuovere la protezione, la sicurezza e la dignità delle persone a rischio, attraverso interventi multisettoriali basati su un approccio partecipato di comunità e nel rispetto delle esigenze individuali.</p>

La presente *Call for Proposals* intende inserirsi nell'ambito degli obiettivi strategici 1 e 2 del Piano di Aiuto Umanitario HRP 2021, con particolare riferimento agli obiettivi specifici 1.1, 2.2.

La *Call for Proposals* intende finanziare interventi negli Stati di Kassala e Gedaref, con particolare attenzione al centro di transito di Hamdayet e ai campi di Um Rakuba e di Tunaydbah.

UNHCR, che coordina la risposta all'emergenza, e i suoi partner locali e internazionali continuano a lavorare per soddisfare i crescenti bisogni di una popolazione di rifugiati in aumento.

Malgrado le organizzazioni internazionali stiano supportando i servizi sanitari per la comunità ospitata presso il campo di Um Rakuba, i bisogni umanitari sono tuttora elevatissimi.

In ambito sanitario, persiste la carenza di farmaci, strumentazione medica e personale, oltre alla mancanza di *referral* per servizi e cure specializzati. Per quanto concerne il rischio COVID-19, i casi positivi verificatisi finora presso il campo di Um Rakuba e Tunaydbah evidenziano l'urgente necessità di creare centri di isolamento e promuovere misure di prevenzione e mitigazione del virus. Il sovraffollamento e le condizioni igienico-sanitarie molto precarie della comunità migrante potrebbero provocare la diffusione di altre malattie, tra cui malaria e colera.

Relativamente alla componente WASH, rimane elevato il bisogno di sistemi di trasporto e distribuzione dell'acqua, di servizi igienici adeguati (incluse le latrine, docce, lavamani, meccanismi di drenaggio e gestione dei rifiuti), nonché fornitura di pastiglie di cloro per la potabilizzazione dell'acqua.

La protezione è tra i bisogni più urgenti della popolazione. In tutte le località di transito e di accoglienza, sono stati istituiti sportelli di protezione per fornire informazioni su questioni legali, diritti e obblighi dei rifugiati e facilitare il processo di registrazione. Lo staff di protezione sta identificando le persone ad alto rischio, comprese le donne incinte, le persone con disabilità, i bambini non accompagnati e gli anziani per poi indirizzarli a servizi specializzati, tra cui consulenza psicologica e servizi sanitari per le vittime di violenza di genere e i migranti con disturbo da stress post-traumatico.

Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge la situazione dei siti di accoglienza e dei villaggi limitrofi diventerà ancora più critica, rendendo molto difficile l'accesso, sia per la normale erogazione dei servizi ai residenti sia per la fornitura degli aiuti umanitari alla popolazione di rifugiati. In tal senso, la *Call for Proposals* si focalizza su interventi di DRR (*Disaster Risk Reduction*) per consentire una risposta anticipatoria alla crisi, prevedendo attività di pre-posizionamento degli aiuti umanitari e di preparazione alle alluvioni.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Per la presente *Call for Proposals* i bisogni prioritari identificati, declinati in base alle aree di intervento dell'AICS (Stati di Kassala e Gedaref) sono i seguenti:

- Miglioramento dell'accesso all'acqua e alle buone pratiche igieniche;
- Miglioramento del sistema di prevenzione e gestione delle epidemie;
- Prevenzione e mitigazione dell'impatto delle alluvioni nei mesi di luglio e agosto;
- Garantire l'accesso agli aiuti umanitari a favore della popolazione profuga del Tigray nei campi di accoglienza sudanesi.

A seguito dell'insorgere della pandemia di Covid-19 in Sudan, particolare attenzione verrà data alle attività coerenti con i risultati attesi elencati qui di seguito, che siano focalizzate sulla prevenzione e gestione di tale emergenza.

Obiettivo specifico della Call for Proposals

Assistere sfollati, rifugiati, migranti, comunità ospitanti e persone colpite da conflitti e calamità naturali nel Sudan Orientale con un focus particolare alla risposta anticipatoria alla stagione delle piogge.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Risultati Attesi

Risultato 1

Rafforzata la capacità del Ministero della Salute statale di Kassala e Gedaref di erogare i servizi sanitari, anche nel contesto della crisi umanitaria conseguente all'ingresso in Sudan di profughi etiopi.

Attività:

- Supporto ai centri sanitari sudanesi di riferimento per i centri di transito e i campi di Gedaref e Kassala attraverso la fornitura di farmaci, strumentazione medica e apparecchiature biomedicali;
- Sostegno ai centri sanitari sudanesi di riferimento per i campi di Gedaref e Kassala attraverso formazioni *ad hoc* al personale sanitario, compresa la formazione sulla prevenzione e risposta alla pandemia di COVID-19;
- Sostegno ai centri di isolamento e ai laboratori PCR presenti negli Stati di Kassala e Gedaref;
- Supporto alla predisposizione di piani operativi di risposta alla crisi e alla creazione di un *referral system*.

Risultato 2

Garantita la risposta umanitaria a favore della popolazione vulnerabile sudanese e quella profuga ospitata presso i siti di accoglienza in previsione della stagione delle piogge.

Attività:

- distribuzione di pacchi alimentari;
- distribuzione di NFIs e *dignity kits*;
- realizzazione di campagne di *awareness* sulle misure preventive alla diffusione del Covid-19;
- preparazione di punti di stoccaggio dei materiali di aiuto umanitario vicino ai centri di transito e ai campi di accoglienza di Kassala e Gedaref.

Risultato 3

Garantito l'accesso ai servizi WASH della popolazione colpita da conflitti e disastri naturali del Sudan Orientale.

Attività:

- allestimento di latrine d'emergenza all'interno dei campi;
- attività di sensibilizzazione a livello comunitario sulle principali patologie presenti;
- distribuzione di materiali ad hoc (*cholera community kit*, zanzariere etc.) per le attività di prevenzione a livello comunitario.

Beneficiari diretti

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra rifugiati, sfollati e comunità ospitanti. All'interno di tali categorie, la *Call for Proposals* si focalizza sulla popolazione profuga che ha raggiunto il Sudan Orientale (Stati di Kassala e Gedaref) a seguito del conflitto scoppiato nella regione etiope del Tigray a partire dal 4 novembre 2020.

Si tratta soprattutto di popolazione di etnia tigrina a cui si aggiunge una piccola percentuale di popolazione di etnia Amhara.

La *Call for Proposals* intende promuovere interventi sia a favore dei profughi sia delle comunità sudanesi ospitanti.

Modalità di realizzazione

Le attività saranno programmate negli Stati di Kassala e Gedaref con un focus specifico nelle aree dove sono presenti i centri di transito e i campi di accoglienza nonché le comunità ospitanti, dove le iniziative di assistenza umanitaria si dovranno focalizzare su quei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza ed il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua ed ai servizi sanitari, la prevenzione e la gestione delle epidemie.

Le attività verranno realizzate secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale, in particolare della *Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative*, del *World Humanitarian Summit*, nonché secondo i principi sanciti dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, per quanto possibile, con altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di interventi precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni progettuali, facendo riferimento a quanto viene realizzato nell'area di intervento della call da agenzie ONU e altre ONG nazionali ed internazionali in attuazione dell'*Inter-Agency Refugee Emergency Response Plan – Sudan: Refugee Influx from Ethiopia*.

Al fine di assicurare una ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC che risulteranno aggiudicatarie:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato B3bis – Modello Disciplinare d'incarico);

- pianificare e implementare iniziative in sinergia con quelle in corso, con *focus* specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle* (HPC) Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito dallo staff Emergenza di AICS Khartoum tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatrici e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti dei soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena di esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a: 400.000,00 Euro (quattrocentomila/00 Euro);
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) un massimo di 1 (una) proposta e partecipare ad un'altra ATS in qualità di mandante.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, inadempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento;
- iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sintetica (All. B1) e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2)⁹. L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto⁸;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

⁸ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione presso le autorità locali competenti;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i con partner locali⁹;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum di AICS, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali. Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della

⁹ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 6 luglio 2021** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12213_EME_OSC" al seguente indirizzo: khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS Khartoum. N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro l'1 luglio dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il 4 luglio.

Dopo le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 6 luglio ed entro le ore 24:00 del medesimo giorno viene nominata, con apposito decreto del Titolare della Sede Estera, una commissione interna di valutazione.

Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute in base ai requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse a valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni. Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;

- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2). La Commissione provvede a classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **30/60**) e a formulare eventuali su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- alla qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni (voce 2.5 dell'Allegato B2 - Griglia di valutazione);
- alla previsione di un piano di monitoraggio già nella proposta di progetto (voce 2.6 della griglia);
- alla previsione di sinergie e/o di attività integrate con altri interventi della stessa natura e/o nelle stesse aree del proponente stesso o di altri attori (voce 2.7 della griglia);
- alla previsione di indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 2.8 della griglia);
- alla capacità di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti¹⁰, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario (Allegato A4) entro il 25%¹³ (voce 3.2 della griglia).

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

¹⁰ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **2 (due) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. La Sede AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **3 (tre) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Alla Sede centrale di AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte della OSC, la fideiussione (in originale) a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia.
- Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'OSC, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali, da inviare entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi dalla firma della Lettera d'Incarico.

II. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto, il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la comunicazione dati antimafia (Modello A6).

La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Khartoum. Quest'ultima, una volta ricevuta la comunicazione da parte di AICS Roma, procede alla stipula del Disciplinare d'Incarico immediatamente, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii..

Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra citato Decreto, la Sede AICS recederà dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo, tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 11213 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals* si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT”, approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L’AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.